

Rapporto Ifel. Il valore dei trasferimenti statali da trasformare in imposte

Per il nuovo **fisco** locale la dote parte da 13,2 miliardi

Gianni Trovati

ROMA

Vale almeno 13,2 miliardi la partita dei trasferimenti statali da trasformare in **fisco** municipale con l'attuazione del federalismo. Da questa voce dovrebbe arrivare il 38% delle entrate proprie dei sindaci una volta giunta a regime la riforma.

I numeri emergono dal rapporto annuale sul quadro finanziario dei comuni presentato ieri dall'Ifel, l'istituto per la finanza locale dell'Anci. Nel pacchetto di risorse che dovranno alimentare la leva fiscale delle città, prossima tappa dell'attuazione del federalismo dopo il decreto sui fabbisogni standard varato ieri, potrebbero entrare anche i trasferimenti regionali, che nei territori a statuto ordinario valgono 6 miliardi di euro.

Il destino, per ora, è certo solo sul fronte degli assegni statali, la cui abolizione rappresenta la "ragione sociale" della riforma federalista, chiamata a portare i bilanci locali dall'«irresponsabilità» (definizione di Tremonti) della finanza derivata da risorse centrali all'autonomia responsabile disegnata dalla legge 42. La torta delle risorse statali da trasformare in tasse locali è alimentata da due voci: i trasferimenti "storici", che ovviamente puntano soprattutto a Sud per compensare la minore capacità fiscale del Mezzogiorno, secondo meccanismi che si sono stratificati nel tempo, e le compensazioni all'Ici sull'abitazione principale aboli-

ta nel 2008. Questo secondo terreno è minato, perché alimenta polemiche periodiche sul rischio di reintroduzione dell'imposta sulla prima casa, sempre negata con forza dal governo. L'obiettivo dichiarato è di riportare il tutto sotto la voce del **fisco** immobiliare mantenendo al riparo le abitazioni principali: l'ingresso delle compensazioni nelle voci da fiscalizzare, inoltre, semplifica un po' i compiti della perequazione, perché la distribuzione territoriale è diversa rispetto a quella degli altri trasferimenti.

Sui meccanismi, comunque, il confronto è aperto, e anzi gli amministratori locali chiedono un coinvolgimento più diretto: nel rapporto annuale l'Ifel traccia anzi una road map per questo capitolo della riforma, con l'obiettivo di arrivare a un risultato condiviso senza inciampare in troppi problemi applicativi. I punti chiave della proposta delineata dai tecnici dell'istituto sono due: su tutte le voci del futuro **fisco** municipale i comuni devono mantenere un alto livello di autonomia, che permetta loro di incidere su aliquote e disciplina del prelievo, mandando in pensione i vari blocchi al **fisco** locale che si sono succeduti negli ultimi anni. Per evitare il caos applicativo, poi, bisogna salvaguardare il più possibile «l'attuale quadro impositivo», che i comuni sono già in grado di gestire e offrire anche il vantaggio di una giurisprudenza consolidata. L'unificazione del prelievo locale,

nell'architettura disegnata dall'Ifel, non comprende l'Irpef, che dovrebbe continuare a seguire i binari attuali (congelamento delle aliquote escluso, naturalmente). Anche questa proposta nasce nel nome della semplicità operativa: addizionale e compartecipazione, infatti, non richiedono agli enti locali nessuno sforzo di gestione, e sono facili da manovrare.

A mattone e Irpef dovrà poi

FINANZA DERIVATA ADDIO

Tra le risorse coinvolte nella trasformazione che darà vita al nuovo quadro impositivo sono comprese anche le compensazioni all'Ici

accompagnarsi un riordino delle «altre voci» che oggi dividono in mille rivoli le entrate che nascono dall'occupazione degli spazi pubblici o dalla pubblicità, mentre l'imposizione sui rifiuti dovrebbe rimanere inalterata (una volta chiarita la sua natura tributaria; si veda l'altro articolo in pagina 4) per garantire il collegamento tendenziale fra prelievo e tasso di inquinamento. A completare il quadro, rimarcano gli amministratori, deve poi intervenire l'imposta di scopo, da legare però al turismo per evitare le sovrapposizioni con l'Ici che hanno portato al fallimento sostanziale dei primi tentativi sul tema.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse proprie e i trasferimenti da fiscalizzare

NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD
Abitanti			
15.790.197	9.223.527	11.798.328	14.147.444
Comuni			
2.987	922	1.003	1.790
Totale entrate tributarie - Milioni di euro			
5.830	3.305	4.195	4.642
Totale altre entrate			
1.067	1.068	1.391	262
Entrate da trasferimenti statali (fiscalizzabili) - Milioni di euro			
● Trasferimenti statali compensativi dell'abolizione dell'Ici			
971	638	930	519
● Altri trasferimenti statali da fiscalizzare			
2.737	1.339	2.594	3.433
● Totale trasferimenti			
3.708	1.977	3.523	3.952

Fonte: Elaborazione IFEL su consuntivi 2008 e spettanze 2008-2009

